

## Mt 1,1-16.18-23

<sup>1</sup> *Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.* <sup>2</sup> *Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli,* <sup>3</sup> *Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram,* <sup>4</sup> *Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon,* <sup>5</sup> *Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse,* <sup>6</sup> *Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria,* <sup>7</sup> *Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf,* <sup>8</sup> *Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia,* <sup>9</sup> *Ozia generò Iotàm, Iotàm generò Acaz, Acaz generò Ezechia,* <sup>10</sup> *Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia,* <sup>11</sup> *Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.*

<sup>12</sup> *Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele,* <sup>13</sup> *Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachim, Eliachim generò Azor,* <sup>14</sup> *Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd,* <sup>15</sup> *Eliùd generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe,* <sup>16</sup> *Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.*

<sup>17</sup> *In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.*

<sup>18</sup> *Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.*

<sup>19</sup> *Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.* <sup>20</sup> *Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo;* <sup>21</sup> *ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».*

<sup>22</sup> *Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:*

<sup>23</sup> *Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:<sup>17</sup> a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.*

Tutto sta in quel nome: *Emmanuele, che significa Dio con noi.* È il *Dio con noi* per Maria e per la sua nascita. È con noi, è radicato intimamente nella nostra umanità, da Maria. Da Maria ha preso una carne che nasce e cresce, da Maria, che è nata, che è come l'ipostasi della nostra umanità, il Figlio di Dio è nato ed è divenuto il *Dio con noi*. Non è la genealogia a dire questo, perché la genealogia esprime un legame storico - teologico: Abramo, Davide, la deportazione, e giuridico: Giuseppe. *Giacobbe generò Giuseppe...* ma non si dice poi che "Giuseppe generò Gesù", bensì: *Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù.* Il v. 18 apre con una congiunzione (*dé*), che potrebbe essere intesa come "poi", ma anche in senso avversativo, come "però", "ma": *Però (poi) la generazione di Gesù così era.* E qui campeggia subito la "madre" di lui: *essendo stata data in sposa la madre di lui, Maria, a Giuseppe.* Giuseppe riaggancia giuridicamente la madre alla genealogia... ma: *prima di convenire loro, si trovò in cinta* (lett.: *in ventre aente*) *da Spirito Santo.*

Ecco il *Dio con noi*: Lo Spirito Santo (Dio), e Maria (noi). Maria è nata e fa nascere, Dio entra nella nostra vita. E ci entra *prima* che i fatti, le parole, le determinazioni umane possano confondere o inquinare che è Lui il motivo, l'origine di quanto, poi, muove la nostra vita. *Prima* che le nostre scelte vengano alla luce e scatenino reazioni, prima che le reazioni ne provochino altre in noi, e la confusione tenti di soffocare ciò che è stato concepito..., nel nascondimento, in un esordio assoluto, Dio ha toccato il cuore, e nell'intimo si è manifestato. Il dato primo è Lui. Questa è la storia di ogni nascita dall'alto.

In quell'inedita luce l'anima ha da fissarsi e in essa ritrovare la propria origine e il proprio cammino. Tutto può confondere, ma non che Dio è entrato nella mia vita, tutto può essere perduto, ma non Colui a cui ho creduto.

La questione che i vv. successivi intendono rischiarare riguarda il rapporto con la legge. Giuseppe è lo sbocco della genealogia nel compimento: la foce della storia sacra tracima oltre la legge. Giuseppe, *giusto*, ha da stare in rapporto a Dio con una "giustizia maggiore", che detta lo Spirito Santo: *Giuseppe, figlio di Davide ... non temere ... dallo Spirito Santo* (v. 20).

Ogni decisione che prendo in Dio è sempre di più della somma delle valutazioni precedenti. In Giuseppe l'anima credente ricontatta lo slancio iniziale purificato e rafforzato nel vaglio del discernimento e vi acconsente nell'"oltre" della fede.

Dunque la natività di Maria è il mistero per cui posso veramente sentire Dio nelle mie fibre umane. Dio si è legato veramente a questa terra. Maria è colei che lega la mia umanità a Dio.

Anch'io sono nato e vivo la fatica di crescere e la Persona del Figlio "sta", risiede in queste mie fibre nel divenire della vita. Il divenire della vita, e ogni accidente che esso comporta non può slegarmi da Dio, dal momento che la sua vita si è realizzata in questa miseria che è la mia carne. Custode di questa fragilità è Giuseppe e il suo cammino di fede: (Rm 10,4). In Maria nasce, in Giuseppe cresce, la Misericordia che è Dio stesso e che, nella fede, mi rende "giusto", come Lui è.